

Caro bollette: vertici in Provincia per Scuole superiori e Case di riposo

La Provincia si muove. Ipotesi: tutte le Superiori a casa al sabato. Si riapre il tavolo di lavoro per le Rsa

■ CUNEO

(m.t.) - Giovani e anziani, non cambia nulla. Se c'è una sintesi efficace, per capire che il caro bollette non guarda in faccia a nessuno, eccola qua: la Provincia di Cuneo si prepara ad aprire tavoli di lavoro per affrontare il mostruoso tema dei costi del riscaldamento nelle Scuole superiori e nelle Case di riposo. Perché il termostato è sempre quello, che si tratti di scaldare l'aula di un Liceo o il refettorio di un ricovero. Due declinazioni di un unico tema, che oggi sta purtroppo mostrando solo i prodromi di un problema ben, ben maggiore. E che rischia di aprire una voragine, come ormai tutti hanno capito, sui conti di strutture e istituti non appena arriverà l'inverno. Ecco perché entrambi i temi sono sull'agenda della Provincia di Cuneo.

SCUOLE SUPERIORI: SABATO TUTTI A CASA PER RISPARMIARE UN GIORNO

Cominciamo dalle Scuole superiori. Questo è un tema che tocca direttamente l'Ente provinciale, perché di competenza. In Granda ci sono 72 plessi scolastici superiori: significa centinaia di aule da

scaldare, ogni giorno. «Attualmente, i termosifoni non sono ancora stati accesi - spiega il presidente della Provincia, Luca Robaldo - tranne in un plesso: la Scuola forestale di Ormea, dove vengono accesi per alcune ore al mattino, ma dove fortunatamente esiste un impianto di teleriscaldamento». Tuttavia, è solo questione di tempo. «Ho convocato un tavolo coi dirigenti, città per città. La prossima riunione si svolgerà mercoledì 2 novembre», spiega il presidente. C'è una proposta, che deve essere analizzata e che potrebbe avere un grosso impatto su tutte le Superiori cuneesi: quella di decidere di adottare la "settimana corta" per tutta la Granda. «Avere un giorno in meno di lezione - commenta Robaldo - significherebbe un notevole risparmio economico sui riscaldamenti e sui trasporti. In alcuni centri della provincia è già così, in altri avviene solo in alcune scuole».

CASE DI RIPOSO: RIPARTE IL TAVOLO DI CONFRONTO

Il tema delle Rsa invece non riguarda direttamente la Provincia. Ma lunedì 31 ottobre è stato il presidente dell'Associazione Case di

riposo cuneesi, Silvio Invernelli, a chiedere l'aiuto di Robaldo per affrontare il problema: «Fino a oggi, il clima mite ci ha consentito di risparmiare e di non trovarci ancora in emergenza - ci dice -, ma la situazione non durerà. I rincari sono enormi, e una Casa di riposo non può certo evitare di accendere il riscaldamento, lasciando gli ospiti al freddo. Le Istituzioni devono intervenire in qualche modo». Robaldo ha garantito che, come prima cosa, riaprirà il Tavolo di coordinamento sulle Case di riposo che era stato attivato dall'Amministrazione Borgna: «È necessario che la Provincia ritorni a coordinare le iniziative che possono essere di aiuto e sostegno alle Case di riposo - ci dice -. Per questo motivo intendo dare seguito al lavoro del Tavolo apposito che era stato costituito. Il tema principale sarà quello del caro energia, ma credo che i lavori del Tavolo saranno utili anche per altre tematiche, a partire da proposte utili a migliorare tutto il comparto». Fondamentale anche il supporto nel dialogo con la Regione, che ha invece una competenza sul tema, per gli interventi economici. Invernelli: «Per noi è fondamentale questo primo passo. Senza aiuti concreti non si potrà far fronte alle spese».



■ TAVOLI DI LAVORO

Il presidente della Provincia, Luca Robaldo, ha incontrato lunedì il presidente dell'Associazione Case di riposo cuneesi, Silvio Invernelli. Lo stesso Robaldo ha convocato un tavolo coi dirigenti scolastici, città per città. La prossima riunione si svolgerà mercoledì 2 novembre